

Il Mattino 3 Luglio 2001

Scacco ai rapinatori, 26 arresti

La tecnica era fingersi poliziotti per rapinare i Tir sull'asse autostradale Napoli- Milano. Ed è andata bene per lungo tempo. Ma ieri, dopo due anni di indagini avviate dalla Dda di Napoli e concluse dalla Procura della Repubblica di Nola, l'intera banda, che aveva insediato il suo quartier generale tra Nola e San Paolo Belsito, è stata sgominata dai Carabinieri.

Sono 261 le persone arrestate nel corso della maxiretata che ha visto impegnati oltre 100 uomini, più numerose unità cinofile ed un elicottero. Il blitz l'altra notte tra Campania, Toscana e Lombardia: Somma Vesuviana, Palma Campania, Cicciano, Afragola, Ponticelli, Arezzo, Prato, Milano e Lodi alcune delle città dove sono stati compiuti gli arresti. L'operazione (nome in codice "I predatori"), ha messo fine ad un piano che non si esclude potesse essere finalizzato ad organizzare e finanziare la struttura di un nuovo clan camorristico. Dietro le sbarre infatti sono finiti numerosi nipoti di vecchi boss appartenuti alla Nuova Camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Nomi di spicco della criminalità locale che avrebbero potuto dar vita ad un nuovo e pericoloso establishment criminale. La lunga e certosina attività di intelligence condotta dai carabinieri della compagnia di Nola al comando del capitano Fabio Cagnazzo ha infatti portato a galla una serie di particolari inequivocabili rispetto a questa ipotesi: i soldi ricavati dalla vendita dei carichi rapinati venivano utilizzati, secondo gli inquirenti, per l'acquisto di armi o di grosse partite di droga. Di più. Numerose le attività parallele del clan nascente tra cui estorsioni e scommesse clandestine sui combattimenti dei pitbull. E non è da escludere che all'escalation criminale possa essere collegato anche un tentato omicidio avvenuto alla fine del '99 a Liveri ai danni di un pregiudicato del posto. L'inizio di una faida tra famiglie? Tutto possibile.

Al momento, in ogni caso, i 26 pregiudicati ora rinchiusi nel carcere di Poggioreale sono soltanto accusati di associazione per delinquere finalizzata alle rapine ed alla successiva collocazione della merce rapinata sul mercato illegale. Alla base dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip, su richiesta della Procura della Repubblica di Nola anche l'accusa per una serie di furti ed estorsioni inquadrate nel più classico dei filoni, il cosiddetto cavallo di ritorno.

La complessa operazione, oltre ad aver presumibilmente stroncato sul nascere un nuovo sodalizio criminale ha consentito di interrompere la lunga serie di rapine messe a segno nel giro di anni. Un periodo di tempo nel corso del quale, i carabinieri hanno anche recuperato alcuni dei Tir assaltati. In un caso, per sventare uno dei tanti colpi, i carabinieri di Nola e quelli della prima sezione del reparto operativo di Milano, ingaggiarono anche un conflitto a fuoco con i delinquenti, due dei quali furono anche arrestati.

Corrune dei 26 delinquenti arrestati nelle ultime ore, i carabinieri hanno dovuto anche giocare al gatto e al topo. Un pregiudicato di San Gennarello è stato ritrovato nascosto nell'intercapedine di un armadio di casa dopo un paio di ore di ricerche.

Carmen Fusco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS